	IDEAL WORK	Revisione n. 1
		Data revisione 10/08/2016
	MT-DEC	Stampata il 10/08/2016
		Pagina n. 1/11

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto **MT-DEC (Bianco)**
 Codice

Denominazione **Premiscelato per rivestimenti decorativi**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati
 Prodotto per superfici cementizie spatolate.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **IDEAL WORK SRL**
 Indirizzo **Via Kennedy, 52**
 Località e Stato **31030 Vallà di Riese Pio X (TV)**
Italia tel. 0423/4535 fax 0423/748429
sicurezza@idealwork.it

e-mail della persona competente,
 responsabile della scheda dati di sicurezza

1.4. Numero telefonico di emergenza
 Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centro Antiveleni:

Pavia 0382/24444;
Milano 02/66101029;
Bergamo 800 883300;
Firenze 055/7947819;
Roma Gemelli 06/3054343;
Roma Umberto I 06/49978000;
Napoli 081/7472870; Foggia 0881/ 732326.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Eye Dam. 1	H318
Skin Irrit. 2	H315
STOT SE 3	H335
Skin Sens. 1	H317

2.1.2. Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli di pericolo:

Xi

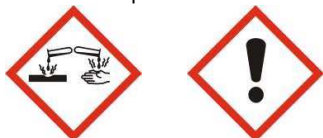
Frasei R:


37/38-41-43

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.



	IDEAL WORK	Revisione n. 1
		Data revisione 10/08/2016
	MT-DEC	Stampata il 10/08/2016
		Pagina n. 2/11

Avvertenze: Pericolo
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P280 Indossare guanti e indumenti protettivi, proteggere gli occhi e il viso.
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305 + P351 + P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P302 + P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Contiene: Cemento Portland
Calce Idrata

2.3. Altri pericoli.
Informazioni non disponibili.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.


3.1. Sostanze.
Informazione non pertinente.

3.2. Miscele. Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE. Classificazione 1272/2008 (CLP).	
Cemento Portland CAS. 65997-15-1 CE. 266-043-4 INDEX. -	30 - 40	Xi R37/38, Xi R41, Xi R43	Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Skin Sens. 1 H317
Calce Idrata CAS. 1305-62-0 CE. 215-137-3 INDEX. -	1 - 3	Xi R37/38, Xi R41	Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335
Flue Dust CAS. 68475-76-3 CE. 270-659--9 INDEX. -	20 - 30	Xi R37/38, Xi R41	Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335
Reg. Number 01-2119486767-17-0XXX			
BIOSSIDO DI TITANIO CAS. 13463-67-7 CE. 236-675-5 INDEX. -	1 - 2		

Nota: Valore superiore del range escluso. Prodotto contenente meno dell'1% di silice libera cristallina respirabile

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.
T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

	IDEAL WORK	Revisione n. 1
		Data revisione 10/08/2016
	MT-DEC	Stampata il 10/08/2016
		Pagina n. 3/11

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

Il prodotto non è classificato come infiammabile, combustibile o comburente, in caso di incendio scegliere i mezzi di estinzione più idonei in funzione dell'ambiente circostante.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Il prodotto non è combustibile, tuttavia evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Per chi non interviene direttamente

Abbandonare il sito dell'incidente se non si è in possesso di adeguati dispositivi di protezione respiratoria e oculare (vedi sezione 8).

Per chi interviene direttamente

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Circoscrivere la zona dell'incidente Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Evitare di respirare vapori e nebbie

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.


6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Raccogliere con mezzi meccanici antiscintilla il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il ricupero o lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

	IDEAL WORK				Revisione n. 1
					Data revisione 10/08/2016
	MT-DEC				Stampata il 10/08/2016
					Pagina n. 4/11

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

Italia Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.

OEL EU Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.

TLV-ACGIH ACGIH 2013

Cemento Portland

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH		1				A4 (e, j)

Calce Idrata

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
OEL	EU	5				
TLV-ACGIH		5				Irrt, oclr, cute e rspr

Flue Dust


Valore limite di soglia.

Tipo	Stato					Note
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
DNEL	-	1				Frazione respirabile

Biossido di Titanio

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH		10				A4

	IDEAL WORK	Revisione n. 1
		Data revisione 10/08/2016
	MT-DEC	Stampata il 10/08/2016
		Pagina n. 5/11

Legenda:

A4 = non classificato come cancerogeno per l'uomo

(e) = per particelle non contenenti asbesto e con silice cristallina < 1%

(j) = frazione respirabile misurata come indicato dall'ACGIH

Irrt= irritante Oclr= oculare Cute= pelle Rspr= respiratorio

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall' ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374), come guanti in lattice, gomma nitrilica, neoprene e PVC. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA


Si consiglia l'utilizzo di una mascherina facciale filtrante di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato fisico	Polvere
Colore	Bianco
Odore	Nessun odore
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	Non disponibile
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	Non applicabile
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile
Punto di infiammabilità	>60°C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità	Non applicabile (assenza di gruppi chimici associati a proprietà esplosive presenti nella Molecola. Cfr. Allegato I del reg. CE n° 1272/2008 sez. 2.8.4.2 a)
Limite superiore infiammabilità	Non applicabile (assenza di gruppi chimici associati a proprietà esplosive presenti nella Molecola. Cfr. Allegato I del reg. CE n° 1272/2008 sez. 2.8.4.2 a)
Limite inferiore esplosività	Non disponibile

	IDEAL WORK	Revisione n. 1
		Data revisione 10/08/2016
	MT-DEC	Stampata il 10/08/2016
		Pagina n. 6/11

Limite superiore esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità relativa	Non disponibile
Solubilità	Non disponibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non applicabile (assenza di gruppi chimici associati a proprietà ossidanti presenti nella Molecola. Cfr. Allegato I reg. CE n° 1272/2008 sez.2.1.3.4)
Proprietà ossidanti	Non applicabile (assenza di gruppi chimici associati a proprietà esplosive presenti nella Molecola. Cfr. Allegato I del reg. CE n° 1272/2008 sez. 2.8.4.2 a)

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili.

Evitare che il prodotto entri in contatto con sostanze acide.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

La presenza di calcio carbonato può portare alla formazione di ossidi di calcio, ossidi di carbonio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

a) **Tossicità acuta;**

L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

CALCE IDRATA

LD50 (Orale) - 7340 mg/kg Rat

FLUE DUST


LD50 (Cutanea) – 2000 mg/kg Coniglio

CALCIO CARBONATO

LD50 (Orale) – 6450 mg/kg Rat

BIOSSIDO DI TITANIO

LD50 (Orale). > 10000 mg/kg Rat

	IDEAL WORK	Revisione n. 1
		Data revisione 10/08/2016
	MT-DEC	Stampata il 10/08/2016
		Pagina n. 7/11

b) Corrosione/irritazione cutanea;

Il contatto con la pelle provoca irritazione.

CALCE IDRATA

Sulla base dei risultati sperimentali, l'idrossido di calcio è classificato come irritante per la pelle [R38 Irritante per la pelle; Irritazione cutanea 2 (H315 - Provoca irritazione cutanea)]

c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;

A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Il contatto diretto con il cemento può causare lesioni corneali per sollecitazione meccanica, irritazione o infiammazione immediata o ritardata. Il contatto diretto con grandi quantità di cemento asciutto o con proiezioni di cemento umido può causare effetti che variano dall'irritazione oculare moderata (ad es. congiuntivite o blefarite) alle ustioni chimiche e cecità.

CALCE IDRATA

L'Idrossido di calcio comporta il rischio di gravi lesioni oculari (Studi sull'irritazione degli occhi (*in vivo*, conigli).

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea;

Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'infiammazione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazione ed ispessimenti della cute.

e) Mutagenicità delle cellule germinali;

Sulla base delle metodiche di calcolo messe a disposizione dal Regolamento CLP il prodotto non è classificato come mutageno per le cellule germinali.

CALCE IDRATA

In considerazione dell'onnipresenza e dell'essenzialità del calcio ed in considerazione della fisiologica non rilevanza sulla mutagenicità di qualsiasi variazione di pH indotta dalla calce in un mezzo acquoso, il $\text{Ca}(\text{OH})_2$ è ovviamente privo di qualsiasi potenziale genotossico.

f) Cancerogenicità;

Sulla base delle metodiche di calcolo messe a disposizione dal Regolamento CLP il prodotto non è classificato come cancerogeno per l'uomo per via inalatoria.

CALCE IDRATA

Il Calcio (somministrato come lattato di calcio) non è cancerogeno (risultato sperimentale, ratti).

L'effetto del pH dell'idrossido di calcio non dà luogo ad un rischio cancerogeno.

I dati epidemiologici umani rilevano la mancanza di qualsiasi potenziale cancerogeno dell'idrossido di calcio. La classificazione di cancerogenicità non è necessaria.

g) Tossicità per la riproduzione;

Sulla base delle metodiche di calcolo messe a disposizione dal Regolamento CLP, il prodotto non è classificato come tossico per la riproduzione.

CALCE IDRATA

Il calcio (somministrato come carbonato di calcio) non è tossico per la riproduzione (risultato sperimentale, topi).

L'effetto del pH non dà luogo a rischi riproduttivi.

I dati epidemiologici umani rilevano la mancanza di qualsiasi potenziale di tossicità riproduttiva dell'idrossido di calcio.

Sia in studi su animali che in studi clinici relativi a vari sali di calcio non sono stati riscontrati effetti sulla riproduzione o sullo sviluppo. Vedere anche lo "Scientific Committee on Food" (Sez. 16.6).

Di conseguenza l'idrossido di calcio non è tossico per la riproduzione e/o lo sviluppo.

La classificazione di tossicità riproduttiva conformemente al Reg. (CE) n. 1272/2008 (CLP) non è necessaria.

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola;

L'inalazione dei vapori causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare.


La polvere di cemento può irritare la gola e l'apparato respiratorio. Tosse, starnuti e fiato possono verificarsi a seguito di esposizioni al di sopra dei limiti d'esposizione professionale. Nel complesso, gli elementi raccolti indicano chiaramente che l'esposizione professionale alla polvere di cemento ha prodotto deficit nella funzione respiratoria. Comunque, le prove disponibili al momento sono insufficienti per stabilire con certezza la relazione dose-risposta per questi effetti.

CALCE IDRATA

Dai dati sugli esseri umani si conclude che il $\text{Ca}(\text{OH})_2$ è irritante per le vie respiratorie.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta;

Gli effetti sono acuti e dovuti alle elevate esposizioni. Non sono stati osservati effetti cronici o effetti a bassa concentrazione. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.

	IDEAL WORK	Revisione n. 1
		Data revisione 10/08/2016
	MT-DEC	Stampata il 10/08/2016
		Pagina n. 8/11

CALCE IDRATA

La tossicità del calcio per via orale è rivolta ai livelli di assunzione massimi (UL) per gli adulti determinati dallo "Scientific Committee on Food".

UL = 2500 mg/d corrisponde a 36 mg/Kg bw/d (70 Kg persona) per il calcio.

La tossicità del Ca(OH)₂ per via cutanea non è considerata rilevante in considerazione dell'insignificante assorbimento previsto attraverso la pelle e a causa dell'irritazione locale come effetto primario per la salute (variazione di pH).

Pertanto la classificazione di tossicità del Ca(OH)₂ in caso di esposizione prolungata non è necessaria

j) Pericolo in caso di aspirazione;

Dati non disponibili

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.

Informazioni sulla miscela non disponibili.

CALCE IDRATA

Tossicità acuta/prolungata per i pesci

CL50 (96h) pesci acqua dolce = 50,6 mg/l

CL50 (96h) pesci acqua salata = 457 mg/l

Tossicità acuta/prolungata per gli invertebrati

CE50 (48h) per invertebrati di acqua dolce = 49,1 mg/l CL50

(96h) per invertebrati di acqua salata = 158 mg/l

Tossicità acuta/prolungata per piante acquatiche

CE50 (72h) per alghe di acqua dolce = 184,57 mg/l

NOEC (72h) per alghe di acqua salata = 48 mg/l

Tossicità per microorganismi ad esempio batteri

Ad alta concentrazione, attraverso l'innalzamento della temperatura e del pH, l'idrossido di calcio è utilizzato per la disinfezione di liquami e fanghi di depurazione.

Tossicità cronica per gli organismi acquatici

NOEC (14d) per invertebrati di acqua salata = 32 mg/l

Tossicità per gli organismi viventi nel suolo

CE₁₀/CL₁₀ o NOEC per microorganismi del suolo = 2000mg/Kg soil dw

CE₁₀/CL₁₀ o NOEC per microorganismi del suolo = 12000 mg/Kg soil dw

Tossicità per le piante terrestri

NOEC (21d) per piante terrestri = 1080 mg/Kg

12.2. Persistenza e degradabilità.

Informazioni non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo.


L'idrossido di calcio è moderatamente solubile e presenta una bassa mobilità nella maggior parte dei suoli. Per il cemento non ci sono indicazioni di tossicità in fase sedimentaria.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

L'aggiunta di grandi quantità di cemento all'acqua può, comunque, causare un aumento del pH e può, quindi, risultare tossico per la vita acquatica in determinate circostanze.

	IDEAL WORK	Revisione n. 1
		Data revisione 10/08/2016
	MT-DEC	Stampata il 10/08/2016
		Pagina n. 9/11

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il prodotto **non è da considerarsi pericoloso** ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU:	non applicabile
14.2. Nome di spedizione dell'ONU:	non applicabile
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto:	non applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio:	non applicabile
14.5. Pericoli per l'ambiente:	non applicabile
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	non applicabile
14.7. Trasporto di rifuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:	non applicabile.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.: Nessuna.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH). Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH) Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012: Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.


15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

È stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per le sostanze contenute nella miscela.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
H318	Provoca gravi lesioni oculari.

	IDEAL WORK	Revisione n. 1
		Data revisione 10/08/2016
	MT-DEC	Stampata il 10/08/2016
		Pagina n. 10/11

- H315** Provoca irritazione cutanea.
- H335** Può irritare le vie respiratorie.
- H317** Può provocare una reazione allergica cutanea.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R37/38 IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE E LA PELLE. **R41** RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.

R43 PUÒ PROVOCARE SENSIBILIZZAZIONE PER CONTATTO CON LA PELLE.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno - TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa. - TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH - WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).


BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
9. The Merck Index. Ed. 10
10. Handling Chemical Safety
11. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
12. INRS - Fiche Toxicologique
13. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
14. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
15. Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

	IDEAL WORK	Revisione n. 1
		Data revisione 10/08/2016
	MT-DEC	Stampata il 10/08/2016
		Pagina n. 11/11

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.